

CLAUDIO GERBINO

IL VERO
DELL'ANIMALE

Poesie 1987

TORRI del VENTO
EDIZIONI 

A te che davanti mi muori
e poi t'espandi oscuramente
in un solo respiro, o tu (forse
singhiozzo di terrore, amaro
gelo) suono panico dell'anima
quando goccia a goccia aggiorna:
a te lascio queste parole,
a perenne appunto per chi s'alza
e pasciuto e dabbene fa il bagno,
poi parte felice a formicolare
tra vie e viuzze, dove trascorrere
è l'unica ventura, o il pencolio
d'una pena infinita;
e con riconoscenza ti spengo adesso
perché di te scrivo,
e già divieni sogno e ricordo fugace.
A risentirti o amico
quando non potrò più
Di figurali oggetti, d'oboli di cose
Nel loro strabico assembrarsi,
da mill'un giorno. E solo ti prego
d'avermi caro, carne dei sensi
che non finisci, come io ti ho
unico segno. Sia con te Dio, sia te.

*Avevo solo una croce
al mio desiderio che morì sottovoce. Ai ripari
adesso e presto corri ch'è cambiato il mondo.*

A. Zanichelli

*L'INTELLIGENZA
DEGLI UCCELLI*

Ed ecco a sera
su la zitta strada
ritorni tu mia cara
tu mi triste amada
prigioniera

tu mia vita sempre
da marito
che non sai danzare
al filo dei ricordi e

non puoi perdonare
a te di te,

del fiele che hai bevuto
ad agghindarti

di peste e di corna, per carità
per pura carità, per nulla - e vedi tu come

risorge di biancore elettrico
quel vicolo, quel vetro sonnacchioso
e com'è viva questa pazza notte

di città ed inebriante
lo sguiscio dei ratti felini
tra le immondizie insonni

e dunque tutto che nel tempo buono
smette le sue ombre e i loro incanti!